

Bardelli, Piastrelle

Patrizia Piccinini, Redattori/Stylist



Beautyfloor

Un pavimento dal fascino antico come quelli della casa appena vista? Pronte per te, le graniglie di nuova generazione. Tutte pregiate, niente difetti DI PATRIZIA PICCININI

Colorate, naturali, decisamente decorative. Le graniglie sono tornate di gran moda. Nate verso la fine dell'Ottocento grazie all'avvento di un nuovo materiale, il cemento, sono la naturale evoluzione dell'antica tecnica del "terrazzo veneziano", un tipo di pavimento molto usato nei territori della Serenissima, visibile ancora oggi nelle più belle ville d'Italia (basti pensare alle dimore del Palladio). Questo tipo di pavimentazione veniva interamente realizzata sul posto, con un getto di calce mescolato a pezzetti di marmo (lo stesso impasto viene oggi usato, con cemento al posto della calce, per la realizzazione di graniglie e marmette). Nate in tinta unita, nei primi anni del Novecento le graniglie si arricchiscono di disegni, come i **decori floreali** tipici del Liberty (1910-20), e quelli geometrici, di ispirazione futurista (1930-40). Non si conosce invece con certezza il loro luogo di nascita, ma alcuni studi lo riconducono a una comunità di frati residente a San Severino Marche, la cittadina che ne divenne poi, negli Anni '50, il più importante centro di produzione. La riscoperta della graniglia è dovuta anche alla messa a punto di **nuove tecnologie**, che ne hanno migliorato le prestazioni. Le superfici oggi sono molto più resistenti alle macchie e sono prelucidate per una posa più veloce.

LA RICETTA VECCHIA E QUELLA NUOVA

La miscela è ottenuta da un impasto di frammenti più o meno minuti di marmi mescolati a cemento e ossidi naturali, poi pressati in forme. La produzione, soprattutto dei decori, viene ancora eseguita artigianalmente con la **tecnica del mestolino**: nelle mascherine viene fatto colare l'impasto, una tinta per volta, che poi viene cotto o essiccato naturalmente (sul sito www.mipadesign.it le immagini delle fasi di lavorazione). Le vecchie mattonelle erano composte da due strati: quello di superficie, colorato, chiamato "**strato nobile**", e il retro, composto da cemento grigio e inerti semplici, chiamato "**sottofondo**". Oggi la tecnologia ha permesso di creare mattonelle monostrato. I vantaggi sono molteplici, sia tecnici che economici: la mattonella infatti risulta sensibilmente più compatta, il costo del trasporto è dimezzato, le superfici di posa alleggerite. Senza contare che la posa in opera può avvenire a colla come per le piastrelle, utilizzando prodotti specifici come Keraflex Maxi Bianca prodotta da Mapei (www.mapei.it). Ulteriore vantaggio: le mattonelle, se sono già lucidate, non richiedono più levigatura in opera.

I DECORI DELLA TRADIZIONE Le bordure e i "tappeti" (a campo pieno) vengono combinati a formare geometrie precise. In alto alcuni esempi di graniglie decorate a motivi floreali prodotte da 1925 e in vendita da Superskin. Il prezzo di una piastrella da cm 20x20, varia da €13 a €25 al pezzo a seconda del decoro. I prezzi della posa invece oscillano da un minimo di €25/mq per le prelucidate a €75/mq per le tradizionali. Qui sopra, in ceramica, il listello Mediterraneo prodotto da Bardelli, ispirato alle vecchie graniglie, dipinto a mano, cm 10x40. €21,6 (Si ringrazia Superskin per la collaborazione).